

*Manpage*

**P**uò accadere, con maggior frequenza su ghiacciaio, ma anche su roccia, di dover recuperare una persona o del materiale relativamente pesanti. Occorre agire sulla corda con una forza elevata poiché, oltre al peso della persona, ci sono anche varie fonti di attrito.

**La classificazione:** in generale si denominano i paranchi in base al rapporto tra forza che essi sviluppano e la forza ad essi applicata.

Ci saranno quindi paranchi di seconda, quarta, sesta... intendendo che la forza esercitata sarà 2, 4, 6 volte quella applicata; si trascurano ovviamente tutte le forme di attrito.

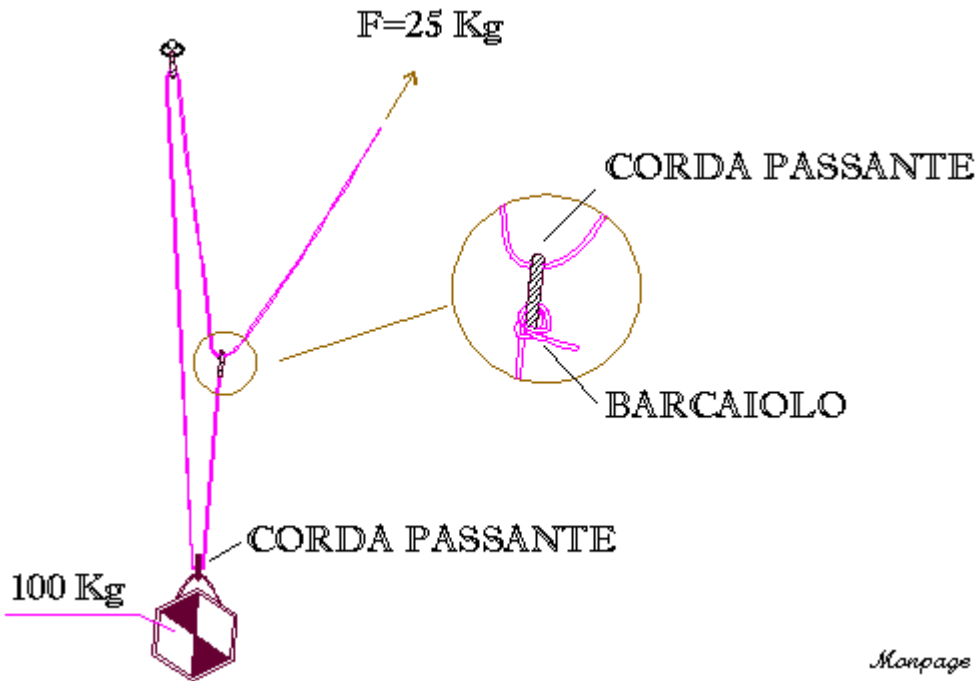
**La direzione del tiro:** altra premessa riguarda la direzione in cui occorre applicare la forza applicata sul paranco; in nessun caso dovrà incrementare il

carico agente sulla sosta ma, al contrario, dovrà alleggerire il peso su essa agente durante la fase di recupero. In pratica dovremo sempre tirare la corda verso monte e mai verso la persona da recuperare.

**Il tipo di nodo da utilizzare:** sia per utilizzare al meglio lo spazio di manovra (spesso le manovre di recupero vengono eseguite in spazi ristretti) sia per utilizzare al meglio la lunghezza di corda a nostra disposizione, si preferisce utilizzare come nodo per il collegamento corda-moschettone il barcaiolo. Nulla vieta altri tipi di nodo anche se meno veloci, più dispendiosi di corda e sicuramente più ingombranti.

I nomi dei paranchi sono stati recentemente cambiati (aumentando la confusione), vediamo come:

**Paranco a spezzone:** è un paranco di **seconda**; tipicamente è allestito utilizzando la stessa corda della manovra (quella utilizzata per la cordata o l'arrampicata). E' utilizzato nei recuperi da crepaccio poiché veloce ed intuitivo. A causa degli attriti è quasi indispensabile la carrucola che è da posizionarsi sul moschettone a valle (**IMPORTANTE**). In ogni caso è opportuno attrezzare sulla corda che recuperiamo un autobloccante (prusik o marchand) per evitare di perdere involontariamente i metri recuperati o che, ancor peggio, ci scappi di mano la corda. Data la velocità di esecuzione questo paranco viene utilizzato anche per brevi recuperi nella progressione su roccia.



**Paranco semplice o di mezzo poldo:** è un paranco di **quarta** ed è il più conosciuto dei paranchi poiché è dinamico; spieghiamo il significato del termine.

Tiriamo la corda indicata dalla freccia sino a che il moschettone cerchiato incontra quello a monte; a differenza di altri tipi di paranchi, ora non

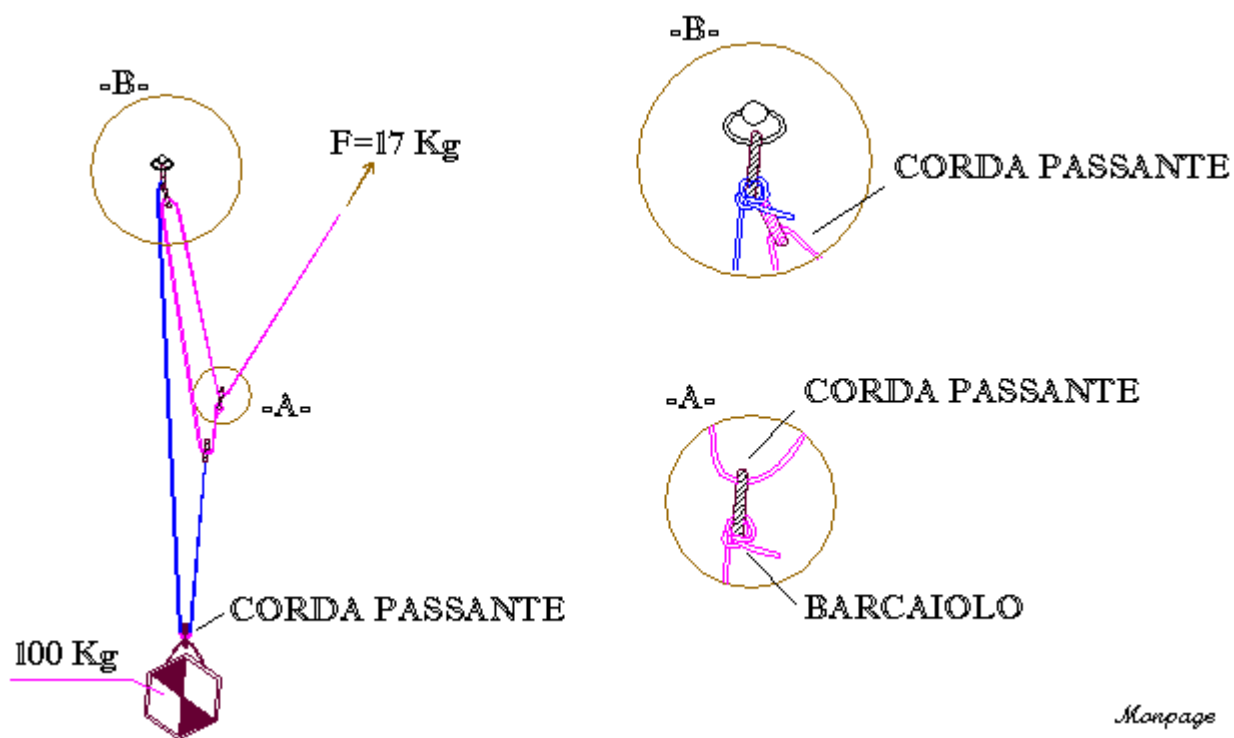
*Montage*

dovremo fare altro che impugnare con due mani corda e moschettone e farlo scorrere a valle sino a che ci è possibile (in questo sta la dinamicità); riprenderemo quindi a tirare.

Ripeteremo ciò sino a che il moschettone a valle non avrà raggiunto quello a monte.

Questo tipo di paranco è solitamente eseguito utilizzando uno spezzone o una corda differente da quella di manovra al fine di limitare la confusione e mantenere quindi pulita la manovra.

**Paranco doppio:** è un paranco di **sesta** e non è altro che un paranco spezzone montato su di un paranco semplice.



*Montage*

Attenzione a non invertire l'ordine montando prima il mezzo poldo e poi lo spezzone. In tal modo non si sfrutterebbe la dinamicità del mezzo poldo.

E' più laborioso dei precedenti ma la forza applicata è notevole. Solitamente si utilizza un'estremità della corda utilizzata per la manovra (calata, assicurazione o altro) come spezzone (corda blu) ed uno spezzone vero e proprio (o un'altra corda) per il mezzo poldo. **IMPORTANTE:** l'eventuale carrucola andrà fissata al moschettone contrassegnato con la lettera A dato che in tale posizione si ha il massimo scorrimento della corda; in nessuna altra posizione.